

fonda del Camposauro, attraverso la realizzazione di 4 pozzi, profondi 250 metri. La quantità media è di 400 litri al secondo, capaci di servire una popolazione di 150.000 abitanti. “Non abbiamo ancora a disposizione dati riguardanti il collegamento dell’acquedotto ‘vecchio’ con quello di Monte Pizzuto a Camposauro – dichiara la Pallante -. E’ stato solo preventivato che il campo pozzi ubicato alle pendici del Camposauro capterà parte dei travasi idrici sotterranei, per 0,4 metri cubi al secondo”.

Illustra le qualità delle acque Emilio Porcaro della Gesesa, l’azienda privato-pubblica che gestisce il servizio idrico in città. “L’acquedotto di Solopaca è stato costruito dalla Regione Campania. In base al progetto quei pozzi dovevano essere destinati all’alimentazione di Benevento. Ma l’acqua, all’epoca, aveva una scarsa qualità per via di cloruri molto alti e una durezza (presenza di calcio e magnesio) eccessiva: parliamo di più di 50 gradi francesi laddove il limite è di 50. Avendo la possibilità di utilizzare la fonte del Biferno, questo pozzo non è stato mai attivato per la città. Durante la crisi di novembre, la Regione Campania aveva chiesto all’Altocalore di immettere parte dell’acqua dei

suoi pozzi nel Biferno. L’acqua proveniente era trattata e rientrava nei canoni previsti per il consumo. Ma quei pozzi non sono mai stati passati alla città. Restano lì fermi con una dotazione anche importante. Se trasferissero l’acquedotto di Solopaca al Comune di Benevento, e quest’ultimo a Gesesa, avremmo una fonte alternativa, in casi come quelli verificatisi il 23 novembre scorso”. Propensi, ma solo a determinate condizioni, all’utilizzo anche il Codacons, l’associazione dei consumatori. “Siamo favorevoli – dice Maurizio Zeoli - a che rimanga la risorsa idrica del Molise, il Biferno. Secondo gli esperti è un’acqua qualitativamente migliore e più economica. Date queste premesse, laddove fosse necessario l’apporto di un’ulteriore risorsa idrica per integrare quella del Molise, siamo d’accordo purché si rispettino determinati parametri”.

Totalmente contrario, invece, il parere del Coordinamento delle Contrade di Benevento che in una recente conferenza stampa (consultabile sul portale www.ilquaderno.it) riferendosi ai pozzi di Solopaca ha dichiarato: “Non vogliamo assolutamente acqua dura, di pessima qualità e più costosa”.

Anna Liberatore